




Sradicare la povertà estrema e la fame ovvero **ridurre** della metà la percentuale di popolazione che vive con **meno di un dollaro al giorno**, e **ridurre** della metà la percentuale di popolazione **che soffre la fame**. È questo il primo degli otto **obiettivi del Millennio per lo sviluppo** che 191 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere **entro il 2015**.

ggi i “più poveri fra i poveri” sono un miliardo e 200 milioni, pari a un quinto della popolazione mondiale. Circa 450 milioni di bambini sotto i cinque anni soffrono la fame. Per dimezzare queste cifre secondo gli esperti i paesi ricchi dovrebbero destinare lo 0,7 per cento del Pil in aiuti allo sviluppo. E gli aiuti sono senz'altro importanti; il Trentino, nel suo piccolo, intende destinare almeno lo 0,25 per cento del Bilancio provinciale alla solidarietà internazionale. Ma i fondi non sono tutto. Più importante ancora è dotarsi – tutti, ricchi e poveri – di nuove regole, nuove strategie, nuove modalità per cambiare a fondo le regole della politica e dell'economia. Secondo un rapporto redatto dall'Onu nel 2005 dai massimi esperti mondiali del settore, è necessario in primo luogo sviluppare alleanze e collaborazioni tra il settore pubblico, la società civile e i privati. Inoltre bisogna dare più spazio alle comunità locali, far crescere la partecipazione alla gestione della cosa pubblica dalla base. Ed ancora: il rapporto insiste sulla necessità di ridurre i costi con aiuti che siano indirizzati e efficaci. Perché per ogni dollaro versato soltanto 30 centesimi sono spesi, sul campo, nella lotta contro la fame, la malattia e la povertà. Su queste linee di azione il Trentino conferma il suo impegno. Un impegno che coinvolge tutti: le associazioni, gli enti locali, l'amministrazione provinciale.

Iva Berasi

*Assessore provinciale all'emigrazione,
solidarietà internazionale, sport e pari opportunità*